

La Sicilia 24 Giugno 2020

Arrestati con le mani nel sacco che contiene 5 kg di marijuana

Il comprensorio giarrese ancora una volta crocevia dello smercio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

I carabinieri non hanno più dubbi sul vorticoso traffico, come hanno confermato le recenti attività investigative, non ultima l'operazione "lungo" che ha portato alla scoperta della più grande piazza di spaccio nell'area jonica etnea, quella ricavata nello sterminato quartiere popolare lungo. In questo senso prosegue incessante il lavoro dei militari dell'Arma con il monitoraggio dei flussi. E l'altra notte, al termine di una proficua attività operativa, i carabinieri della Compagnia di Giarre hanno sequestrato oltre 5 chili di marijuana, arrestando nella flagranza il 37enne Davide Arcidiacono, il 26enne Giuseppe Mammino e la 31 enne Alfina Torrisi, tutti di Acireale, poiché ritenuti responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Il blitz dei carabinieri è scattato in una zona isolata, all'ingresso dell'abitato della frazione ripostese di Carruba, in via Strada C3 (uno dei nuovi assi viari di un vasto piano di lottizzazione urbana). I Cc hanno notato a distanza l'approssimarsi di due Smart Por Two che procedevano accodate a forte velocità per poi fermarsi contemporaneamente in corrispondenza dell'ingresso di un residence; i militari appostati hanno deciso di osservare discretamente l'evolversi della situazione. Nel volgere di pochi minuti i conducenti delle due auto e una passeggera, una volta fermi sulla strada, hanno aperto il portellone di una Smart estraendo dal bagagliaio una grossa busta in plastica di colore nero. A quel punto si sono materializzati i carabinieri scoprendo che all'interno di quel sacco prelevato erano custodite 5 buste termosaldate contenenti complessivamente 5,210 kg di marijuana.

I tre giovani acesi che non hanno fornito spiegazioni sulla presenza della droga, dinanzi l'evidenza dei fatti, sono stati arrestati e, al termine degli adempimenti di rito, sono stati condotti nel carcere di piazza Lanza. a Catania.

Proseguono frattanto, nel massimo riserbo, le indagini dei carabinieri che intendono fare piena luce sulla destinazione finale della droga sequestrata e di eventuali altri soggetti coinvolti.

Mario Previtera